

FOCUS

Norme & Tributi

FAMIGLIA E PATRIMONIO TUTTE LE REGOLE PER LA GESTIONE

Le scelte possibili per salvaguardare beni e imprese: dal regime del matrimonio alle «cassaforti familiari», fino al testamento e all'amministrazione di sostegno

DISEGNO DI STEFANO MARRA



Il Sole
24 ORE

16/10/25

I FOCUS DEL SOLE 24 ORE
Il Sole 24 ORE, Milano, Sett. n.26.
In vendita abbinata obbligatoria
con il Sole 24 ORE a €3,00 (il focus del
Sole €1,00 + il Sole 24 ORE €2,00).
Solo ed esclusivamente per gli abbonati,
in vendita separata dal quotidiano a €1,00.

Chiuso in redazione il 13 ottobre 2025



A 50 ANNI DALLA RIFORMA

Il punto tracciato
in collaborazione
con il Notariato

Analisi e proposte

DIRITTO PER LA CRESCITA

Occorre ripensare
il funzionamento
del patto di famiglia

Vito Pace p. 2

PERSONE FRAGILI

La via del mandato
di protezione
per il futuro

Gianfilippo Laurini p. 12

LE VOLONTÀ

Testamento valido
anche senza
disporre sui beni

Angelo Busani p. 15

FAMIGLIA E PATRIMONIO

**Contabilità poco onerosa**

Per le società semplici gli obblighi di rendicontazione e contabilità non sono onerosi come quelli previsti per quelle

che svolgono attività d'impresa: basta tenere le evidenze contabili in forma libera. Quindi i costi di gestione di una società semplice sono contenuti.

Passaggio generazionale/2

Società semplice per proteggere e non frammentare il patrimonio

Trattamento fiscale uguale a quello previsto per le persone fisiche ma senza i benefici specifici come quelli che riguardano la casa

Andrea Vasopoli

Sono molteplici le ragioni che possono suggerire l'utilizzo di una società semplice in sede di pianificazione del passaggio generazionale. Tale tipologia di società non può esercitare attività d'impresa, ma può porre in essere un'attività economica consistente nella valorizzazione del patrimonio sociale. Può così svolgere la funzione di società "cassaforte" di famiglia, alla quale intestare, ad esempio, disponibilità finanziarie, immobili, opere d'arte o partecipazioni in altre società, in quest'ultimo caso venendo qualificata quale holding.

Titolari senza amministrare

L'utilità di tale "cassaforte" sta in prima battuta nel fatto che, senza di essa, in sede successoria i beni che compongono l'attivo ereditario del de cuius passano direttamente nella titolarità degli eredi, anche in casi in cui sarebbe opportuno che ciò non accadesse. Ad esempio perché gli eredi sono troppo giovani per ricevere oppure incapaci di amministrare il patrimonio o facilmente influenzabili. Sono molte le ragioni per le quali può essere preferibile che il patrimonio destinato a cadere in successione non finisca nella diretta titolarità degli eredi.

Se una parte del patrimonio viene "veicolato" per il tramite

di una società semplice, alla quale è stato intestato, è possibile separare la sua titolarità dal potere di amministrarlo. La titolarità del patrimonio spetta all'erede al quale la partecipazione nella società semplice perviene in via successoria. Il potere di amministrare il patrimonio della società spetta, invece, solo agli amministratori della società e non è necessario che essi siano gli stessi eredi o la totalità di essi.

L'utilizzo di una società semplice, con un'accurata redazione dei patti sociali, può quindi soddisfare l'esigenza che gli eredi godano dei benefici che conseguono al patrimonio successorio, senza tuttavia che essi abbiano poteri di amministrarlo, oppure che abbiano solo poteri limitati o condizionati.

Frammentazione evitata

Un'altra ragione per la quale è spesso utile veicolare una parte del patrimonio per il tramite di una società semplice è che tale soluzione consente di mantenere il patrimonio unitario nel tempo, evitando così che si frazioni sempre più ad ogni passaggio generazionale. Nel nostro Paese il passaggio del patrimonio agli eredi in sede successoria è caratterizzato dalla cosiddetta successione necessaria, in quanto taluni familiari stretti hanno per legge un diritto incompressibile a ricevere una certa parte (detta quota di legittima) del

patrimonio del de cuius. Quindi, a ogni passaggio generazionale il patrimonio familiare si frantuma in parti sempre più piccole, venendo di volta in volta suddiviso tra (almeno) i legittimari.

L'utilizzo di una società semplice consente di evitare tale frazionamento. Il patrimonio intestato a una società, infatti, resta unitariamente nella titolarità della stessa e i poteri di amministrarlo spettano esclusivamente a coloro che sono stati designati quali suoi amministratori. Ciò che si fraziona tra i vari eredi è la titolarità del capitale sociale della società, cioè la posizione beneficiaria che qualifica l'essere socio.

In altre parole, l'utilizzo di una società (semplice) quale strumento di governo del passaggio generazionale consente di mantenere il patrimonio unitario e che oggetto di frazionamento sia solo la posizione beneficiaria collegata alla titolarità della partecipazione al suo capitale sociale. Al tempo stesso, tale soluzione consente di assicurare che i poteri gestori del patrimonio spettino solamente a chi è stato ritenuto capace di esercitare tale funzione.

Si pensi al caso in cui si detenga la partecipazione di controllo di una società operativa. Se tale partecipazione cade in successione viene normalmente suddivisa tra i diversi eredi e molto spesso gli stessi diventano così pieni titolari di una partecipazione che, essendo una frazione di quella originaria, non è più di controllo. Se tale partecipazione, invece, viene intestata a una società semplice, la posizione di controllo nei confronti della società operati-

va non verrà meno in quanto, anche apertasi la successione, tale partecipazione resterà unitariamente nella titolarità della società semplice.

L'utilizzo di una società (semplice) con funzione di holding ha anche la funzione di allontanare eventuali dissidi tra i futuri eredi dalla società operativa. I dissidi tra gli stessi, infatti, si manifesteranno "al piano superiore", quello della holding, mentre nell'assemblea della società operativa interverranno solo colui o coloro cui è stato riservato il ruolo di soci amministratori della società holding.

L'impiego di una società semplice come cassaforte di famiglia consente, altresì, di meglio regolare i passaggi generazionali con riferimento al patrimonio ad essa intestato, ad esempio prevedendo che in via successoria solo taluni degli eredi possano entrare a far parte della compagine sociale. Tale risultato non è invece perseguibile con riferimento al patrimonio rimasto nella diretta titolarità del de cuius.

Disciplina fiscale

Anche dal punto di vista fiscale la società semplice si rivela essere uno strumento particolarmente interessante. Ai fini delle imposte sui redditi la società semplice determina la base imponibile per le stesse categorie reddituali (redditi fondiari, di capitale e diversi) che caratterizzano le persone fisiche e sconta - direttamente mediante ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva oppure indirettamente mediante il regime della trasparenza fiscale - le stesse imposte che sarebbero state assolate qualora il patrimonio fosse stato in-

testato direttamente in capo alla persona fisica. L'unica limitazione è che la società semplice non può beneficiare di agevolazioni personali, quali i benefici prima casa o il regime della cedolare secca. In via di sintesi, quindi, l'utilizzo di una società semplice presenta il vantaggio, ai fini delle imposte sui redditi, di essere fiscalmente neutrale.

Con riferimento all'imposta sulle successioni e donazioni, l'intestazione del patrimonio a una società semplice può talvolta portare all'applicazione del regime di esenzione da imposizione previsto, al ricorrere di certe condizioni, per le partecipazioni sociali. Negli altri casi, nuovamente, è sostanzialmente neutrale rispetto al regime che sarebbe applicabile qualora il patrimonio fosse stato intestato direttamente in capo alla persona fisica.

Obblighi di rendicontazione

Per quanto riguarda gli obblighi contabili e di rendicontazione, infine, non svolgendo attività d'impresa la società semplice non è soggetta all'obbligo di tenere la contabilità nelle gravose forme previste per le società commerciali e quindi per tutte le altre tipologie societarie, né deve predisporre il bilancio. Gli amministratori della società semplice sono infatti tenuti a tenere evidenze contabili semplici in forma libera e devono annualmente redigere il rendiconto della gestione, che è un documento meno complesso di un vero e proprio bilancio.

La società semplice si caratterizza così per costi di gestione contenuti, che certamente ne favoriscono un ampio utilizzo. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I Focus
del Sole 24 Ore**

Direttore responsabile
Fabio Tamburini

Caporedattore
Maria Carla De Cesari

Inserto a cura di
Maurizio Caprino

Settimanale -
Registrazione
Tribunale di Milano
n. 170 del 07-06-2013